Anno VIII (Abbonamento postale) Martedì 19 agosto 1884 (Abbonamento postale) N. 198

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . . . . . » 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV.ª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III.ª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

## Che cosa farà Depretis?

A questi giorni girò per quasi tutti i Giornali d'Italia una notizia che concerne il programma di Depretis durante le ferie, o piuttosto pel tempo della villeggiatura. Chi l'abbia spacciata prima, lo ignoriamo; ma sappiamo che ormai fu ripetuta pappagallescamente da tanti che ha l'aria di essere una notizia creduta.

Anzi pensandoci su, non dovrebbe la cosa essere diversa. Poichè, quantunque per poco lontano da Roma, l'on. Presidente del Consiglio non potrebbe dimenticare affatto i pubblici negozii; poi ognuno sa, che, mentre gl'imbecilli si danno al dolce (o piuttosto noioso) far niente, gli uomini di merito non sogliono mai starsene inoperosi. Per essi ozio e riposo è lo alternare all'ordinaria intensa fatica qualche più lieve occupazione della mente; per essi è un sollievo il trovarsi in altri luoghi e la rinuncia a cerimonie volute dall'etichetta.

Così l'on. Depretis, nelle delizie di Bellagio ovvero nella sua casa di Stradella, tiene, egualmente che a Roma, il filo della politica e dell'amministrazione. Così nulla la maraviglia, se occupi gli ozi della villeggiatura nel predisporre le migliori condizioni possibili per la sessione parlamentare.

Nella cennata notizia dicesi, dunque, che Depretis chiamò o chiamerà a sè i più autorevoli membri del Parlamento per esame, studio ed accordi circa gli argomenti delle prossime discussioni, specie circa la legge pel riordinamento del Ministero, la Legge comunale provinciale, le Convenzioni ferroviarie ecc. Ebbene, e che ragionevolmente potrebbesi opporre a contegno così *corretto* dell'on. Presidente del Consiglio?

Non è forse savio e prudente conseguire, eziandio prima delle sedute pubbliche, la persuasione dei più notabili della Camera nello scopo di procurare il trionfo di idee ritenute giuste e conformi al programma di Governo? Capo della Maggioranza, non ispetta fare all'on. Depretis l'obbligo e la cura di mantenerla compatta e fida? E a ciò non possono forse giovare gl'intimi e famigliari colloqui di Bellagio e di Stradella? Oh! in questo contegno non c'entra per niente il *macchiavellismo*, poichè tutti i Presidenti del Consiglio de' Ministri, di Destra o di Sinistra, in casi analoghi agirebbero a questo modo, specie quando v' hanno di mezzo questioni delicate od intricate, e si conoscono gli artifici macchiavellici della Opposizione, che, appunto, perchè Minoranza, si industrierà *per fas* e *per nefas* di vincere il suo punto.

Ma v'ha di più. Quelli che spacciarono la famosa notizia, così la completano. Nel mese di ottobre (dicono) l'on. Depretis, in una od altra città d'Italia (ancora da destinarsi) terrà un discorsone politico, che sarebbe come la sintesi degli studj fatti e degli accordi presi, col quale discorsone verrebbero esposti al Paese gl'intendimenti del Governo, e gli schemi di Legge, sarebbero difesi dagli attacchi che ricevettero sia negli Uffici della Camera e in seno alle Commissioni, sia nei Giornali di Opposizione.

A dire il pensiero nostro, non crediamo alla probabilità di questo annunciato discorsone dell'on. Depretis, almeno nel senso che esso abbia da scendere sino al pettegolezzo delle gazzette. Se il Presidente del Consiglio reputasse necessario di parlare al Paese, certo non mancherebbe di farlo; ma egli deve avere il convincimento che siffatta necessità non esista imperiosa, quantunque in autunno, almeno negli scorsi anni, parecchi Ministri abbiano parlato, seguendo il sistema inglese, ai proprii Elettori. Ad ogni modo, se anche senza necessità Depretis parlasse di nuovo a Stradella o, per maggiore cerimonia, in taluna città cospicua, ci sembra supremamente ridicolo il chiamare ciò *trovata degna del macchiavellismo Depretino*. Difatti il Capo responsabile del Governo non farebbe altro se non esprimere i propri intendimenti alla Nazione, affinchè gli artifizii degli oppositori avessero ad illudere un minor numero d'Italiani, e insieme offerirebbe argomento alla Stampa avversaria di combattere quegli intendimenti e principj. E anzi sarebbe un Presidente del Consiglio de' Ministri obbligato a ciò, quando gli avversarii pervenuti fossero a dominare la opinione pubblica; il che, ripetiamolo, oggi non è nè sarà domani, non ostante le ciance gazzettiere e gli sforzi de' Pentarchici e Radicali.

## L'Italia e le Potenze centrali.

Il *Diritto* riceve il seguente dispaccio da Vienna:

« Sono autorizzato a dichiarare che i rapporti tra l'Italia e le Potenze centrali continuano a mantenersi cordialissimi.

« L'intervento dell'Italia al convegno d'Ischl e a quello di Varzin fu escluso, perchè non ritenuto necessario, trattandosi d'argomenti interessanti soltanto i due Imperi ».

## I proventi delle ferrovie.

Dai prospetti che ha pubblicati il Ministero dei Lavori Pubblici si rileva che gli introiti delle ferrovie dal 1.o gennaio di quest'anno a tutto aprile, ammontarono alla somma di lire 65,144,888, oltrepassando di 3,809,439 lire i proventi dei primi quattro mesi del 1883.

Dividendo il prodotto lordo a seconda delle reti, si hanno questi risultati:

Alta Italia L. 33,175,657; Romane L. 11 636,791; Calabro-Sicule lire 4,205,515; Venete L. 356,806; Ferrovie delle diverse Società esercitate dallo Stato L. 5,838,377; Meridionali L. 8,121,738; Sarde L. 447,899.

Le entrate diverse ascesero a lire 1,322,110.

## La China protesta.

Una circolare di Tsiniglizamen alle Potenze espone il conflitto franco-chinese, deplora il rifiuto di Patenotre di accettare la mediazione degli Stati Uniti. Nega che la China abbia violata la convenzione di Tientsin. Accusa i francesi di aver violato le stipulazioni attaccando le fortificazioni chinesi. Dice che la China desidera di sottoporre la questione al giudizio dell'Europa; se l'arbitrato fallisse, la China resisterà lasciando alla Francia la responsabilità.

L'incoronazione del Re d'Annam si è compita con grande pompa alla presenza del colonnello Guerrier e del residente comandante Dutarn che entrarono per la porta riservata al re, e ai mandarini chinesi portanti l'investitura. Numerosi annamiti erano presenti.

L'agitazione ricomincia in diversi punti dell'Irlanda. Avvennero omicidi agrari. I deputati parnellisti organizzano un meeting.

## IL CHOLERA.

**Bollettino sanitario ufficiale**

*Dalla mezzanotte del 16 alla mezzanotte del 17.*

*Roma*, 17. Provincia di Bergamo: A Lenna tre casi, due dei quali seguiti da morte. Subito si stabilì un cordone militare intorno a quel piccolo Comune alpestre. Il Ministero inviò un ispettore.

Provincia di Campobasso: A Pizzone due casi sospetti seguiti da morte: a Rocchetta a Volturno, dei 4 casi in cura 3 sono completamente guariti; a San Vincenzo a Volturno tre casi nuovi, due morti dei casi precedenti. Si presero tutte le misure d'isolamento con cordone militare. Il Ministero ordinò che si mandassero disinfettanti, medicinali, sussidii; oggi spedirà un funzionario per invigilare sui luoghi sulla severa esecuzione degli ordini dati dal Prefetto.

È annunciato l'invio da Napoli di una Commissione promossa dall'on. Cardarelli, prof., per istudiare la malattia e dare suggerimenti.

Provincia di Cosenza: Paternò due nuovi casi; i primi due continuano a migliorare; anche questo Comune fu isolato. Si manderanno nuovi rinforzi di truppa se occorrerà; oggi è partito un ispettore generale del Ministero per esaminare se tutto proceda secondo il sistema adottato altrove e per poter calmare così le apprensioni alquanto esagerate sulla comparsa del morbo in questa Provincia.

Provincia di Massa: Castelnuovo Garfagnana: due casi, uno seguito da morte; un morto dei casi precedenti nella frazione di Colle.

Provincia di Parma: Beruto tre casi nelle frazioni, uno dei quali seguito da morte; entro l'abitato sempre immune.

Il generale De Sonnaz recossi per visitare il cordone militare e rinforzarlo.

Provincia di Porto Maurizio: Seborga, un nuovo caso e un morto dei giorni precedenti.

Provincia di Torino: Caluso, un caso: Villafranca Piemonte un caso sospetto.

Il Governo ha nuovamente richiamata l'attenzione dei prefetti sul bisogno urgente d'insistere sulle raccomandazioni già fatte, perchè nei Comuni minori cerchisi di ottenere la maggiore polizia possibile, essendo dimostrato dai recenti fatti che il cholera si manifesta quasi sempre nei Comuni, ove è molto trascurata la nettezza. Del pari, diede disposizioni perentorie perchè nei Comuni, ove manifestossi il cholera, distruggansi col fuoco gli oggetti personali appartenenti ai malati. Infine, fece diffidare i sindaci a dare immediate notizie dei casi che si verificassero, sotto minaccia di applicazione delle misure di legge in caso di contravvenzioni.

**In Francia.**

*Arles*, 27. Ore 8.40. Cinque decessi di cholera nelle ultime 24 ore.

*Marsiglia*, 17. — Ore 8.40 pom. — Nelle ultime 24 ore 16 decessi di cholera.

*Tolone*, 18. — Ore 10 e 1|2 ant. Ieri tre decessi; il numero degli ammalati però aumenta.

La epidemia assume intensità nelle vicinanze di Perpignano.

*Cette*, 18. Ieri a Cette quattro decessi, nel resto del dipartimento dell'Heraul 13, nel dipartimento dell'Ardeche 13, nelle Basse Alpi 2, nelle Alte Alpi 19, a Valchiusa 7, nell'Aude 5, nei Pirenei Orientali, 2, nel dipartimento di Drome 3, e uno in quello di Yonne.

## L'Italia in Egitto.

Abbiamo dal Cairo che negli scorsi giorni hanno avuto luogo gli esami degli alunni delle scuole gratuite italiane. I risultati furono, come il solito, dei più soddisfacenti.

Sotto la presidenza del sig. Console d'Italia e del sig. avvocato Tito Figari furono distribuiti i diplomi d'onore agli alunni più meritevoli.

## Stelle cadenti.

Un'interessante curiosità della vòlta celeste e che rappresenta uno dei due principali periodi annuali, fu certamente la magnifica, brillante pioggia di stelle cadenti che illuminò pittorescamente le notti dal 9 al 12 di questo mese d'agosto.

Quelle che cadono nella notte del 10, sono chiamate *lacrime di S. Lorenzo*, ricorrendo in quel giorno la sua festa, specialmente dai popoli dell'Irlanda, e da molti anche in altri luoghi, per un'antica credenza che questo martire, quando si lasciò abbrustolire sopra una gratella piuttosto che negare la fede di Gesù Cristo, versasse lagrime di fuoco, le quali salirono al cielo, da dove tutti gli anni ritornano a mostrarsi a noi mortali in quella notte.

Devesi pure ad una coincidenza analoga, la antica tradizione sparsa nelle montagne della Tessaglia, che la notte del sei agosto o della *trasfigurazione*, il cielo si apra, spargendo in tutte le direzioni una quantità di fiaccole accese.

Oggi però la scienza non approva queste assurdità, ma stabilisce, in modo indiscutibile, che le stelle cadenti non sono altro che corpuscoli di natura cosmica, i quali, circolando attorno al nostro sole nelle regioni interplanetarie, diventano incandescenti in seguito alla loro grande velocità, quando incontrando la terra in un punto della sua orbita, penetrano più o meno nella nostra atmosfera, risentendo gli effetti dell'attrito.

La velocità infatti delle stelle cadenti si calcola essere in media di circa 42 chilometri per minuto secondo, cioè più 80 volte maggiore di quella di una palla da cannone a carica ordinaria.

Se si trattasse di una vera stella, e supposto anche che fosse la stella più vicina a noi, qual'è l'*Alfa* della costellazione del Centauro, la quale venisse, colla detta velocità, direttamente verso la nostra terra, supposta immobile, impiegherebbe per arrivarvi più di 25,000 anni.

Gli è all'illustre astronomo G. Schiapparelli che devesi l'onore di aver trovato, dopo una serie di lunghi calcoli e studi, una bella e giusta teoria che riguarda l'origine delle stelle cadenti. Con essa non solo ha confermato che quei corpuscoli sono, come abbiamo detto, piccoli astri che girano attorno al sole; ma ha dimostrato ancora, e per la prima volta, che le comete hanno un'origine comune colle stelle cadenti.

Sappiamo infatti che lo sciame del periodo di agosto coincide colla cometa III apparsa nel 1862. Questa cometa, la di cui rivoluzione è di 120 anni, si trova nel suo *nodo ascendente* ad una distanza di 180 mila leghe dal punto ove la terra passa ogni anno, il 10 di agosto. Dopo circa mille anni, accade un progresso di quindici giorni in virtù della precessione degli equinozi.

Questa zona celeste, contenendo la traiettoria della cometa popolata da una quantità innumerevole di corpuscoli, provenienti dalla disgregazione dell'astro errante la terra, incontrandoli in tale epoca, ne risulta la caduta delle meteore che osserviamo annualmente.

Le striscie di fuoco a variopinti colori che nelle notti venture solcheranno l'azzurro del cielo, irradiato specialmente dalla costellazione di Perseo da cui il nome, *Perseiadi*, impostole dagli osservatori. Altri tre punti radianti, ma di minore importanza emanano da Cassiopea, da Andromeda e da Cigno.

Prof. *Celso Fornioni.*

## NOTIZIE ITALIANE

**Rovigo.** In Adria s'è manifestato un incendio nei fienili dei conti Papadopoli.

Il danno si fa ascendere a circa trentamila lire.

**Avellino.** È avvenuta una clamorosa dimostrazione nel paese di Quindici, contro il municipio in causa dell'affissione del manifesto per fitto delle terre demaniali.

**Orvieto.** È morto il vescovo di questa Diocesi, monsignor Colmayr. Era amato e stimato da tutta la popolazione per la sua coltura e tolleranza in materia religiosa.

**Milano.** Corre voce che il prof. Sbarbaro andrà a Milano come Redattore capo del giornale *l' Italia.*

## NOTIZIE ESTERE

**Francia.** La Francia s'è appellata all'Europa contro la dichiarazione di Gladstone che l'Inghilterra non tollererà l'intervento isolato della Francia negli affari d'Egitto.

I gabinetti di Vienna, Berlino e Pietroburgo accolsero favorevolmente una tale protesta.

S'iniziarono trattative per riuscire ad un accordo, che limiti l'azione inglese in Egitto e proclami la neutralità del canale di Suez.

**Egitto.** Il Madhi concentra le sue truppe ad Obeid, e minaccia di decapitare i missionari prigionieri, se gli inglesi si avanzano nel Kordofan.

Dicesi che il Madhi difetti di fucili e munizioni.

— Corre voce che il maggior generale Earle comanderà la spedizione inglese che si reca a liberare il generale Gordon.

È smentito che alla spedizione prenderanno parte truppe indiane.

È stato inviato ordine a Wady Halfa di preparare un campo per un reggimento inglese.

## CRONACA PROVINCIALE

**Lavori pubblici.** Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole al progetto d'appalto delle opere di difesa della parte del Piave lungo la ferrovia Mestre-Portogruaro.

Diede uguale parere sulla transazione col comune di Pontebba per l'occupazione dei terreni della ferrovia pontebbana e per l'appalto dei lavori di difesa della sponda sinistra del Meduna.

**Da Cividale** abbiamo ricevuto l'annuncio d'una prossima pubblicazione della tipografia Fulvio. Essa è la *Slavia Italiana* dell'avvocato Carlo Podrecca.

Il programma dice:

« Nel testo di questa pubblicazione l'autore ne espresse lo scopo generale, di fronte alla questione slava che ingrossa, e cioè « di opporre studi a studi, ricerche a ricerche, illustrazioni ad illustrazioni e finalmente sforzi di espansione — pacifici sino al possibile, s'intende — a sforzi d'espansione. »

Toccando poi di tutti gli slavi che occupano territori della penisola, l'avvocato Podrecca si fermò di preferenza agli abitatori del distretto di S. Pietro al Natisone, siccome quelli che costituiscono una propaggine punto isolata e dunque meno imbastardita della grande Slavia, e siccome quelli che trovansi al confine politico d'Italia.

Ecco ora l'indice delle materie con un cenno per qualcuna di esse sul modo di loro trattazione:

Per cominciare — Storia fisica — Storia politica, la quale, finchè si potè, fu espressa col testo letterale delle fonti e specialmente di quella capitalissima delle *Gesta dei Longobardi* del cividalese Paolo Diacono — Lingua, e questo capitolo fu illustrato con moltissimi esempi dei nomi di fondi, paesi e famiglie della regione, per dimostrare come la favella slava siasi quasi identificata colla natura locale delle cose e degli uomini — Istituzioni chiesastiche — Istituzioni amministrative, con esposizione e documenti del sistema delle *Vicinie* e dell'*Arengo*.

Istituzioni giudiziarie, dalle quali si riveleranno degne di speciale studio la giuria paesana in *civile*, *criminale* e *criminalissimo*, gli appelli reciproci da Banca a Banca e le esecuzioni economiche. — Privilegi, colla loro lunga lista ed analisi dal 1455, 16 luglio, al 9 marzo 1796, giustificati nelle Ducali venete *ob prœcervationem gentium barbarorum.* — Costumi. — Agricoltura, industria e commercio. — Uomini illustri passati e... futuri. — Strada del Pulfero e confini. — Cividale, considerato siccome centro d'attrazione degli Slavi del Distretto e degli altri Slavi circostanti, e siccome esercitante *ab antiquo* virtù d'espansione anche su territori alemanni. — Intermezzo. — Alcuni guai. — Alcuni rimedi — Per finire.

**Il polverificio Muccioli.** Ci scrivono da Noventa di Piave, in data 16 agosto.

Ammessi dalla cortesia del proprietario del Polverificio in Povoletto del Friuli, sig. Lorenzo Muccioli, ad esaminare il suo stabilimento, restammo edificati nel rilevare come esso sia conformato con speciale criterio, e diretto con un ordine ed esattezza unici più che rari.

Infatti è vasto il territorio che comprende lo stabilimento, e sebbene per la sua conformazione potesse stare senza pericolo alle porte di una città o borgata, a maggiore sicurezza esso è discosto dall'abitato; ed alla eventualità di un sinistro, nessuno, fuorchè il proprietario e gli operai, ne avrebbe sentore.

Per esaminarlo fa mestieri di compiere una specie di pellegrinaggio, partendo dalla casa di abitazione del

custode che sta a capo del territorio, dopo mezzo chilometro circa di percorso in giro, si riscontra isolato una specie di casolare a due scomparti, per la custodia della materia greggia; ad altra consimile distanza altro casolare che forma all'interno un' unico ambiente, di solido muro, e tutto circondato da grosso terrapieno, nel quale per accedere e per la luce non ha che una porticina, e questo serve per la miscela; coll'istesso ordine e conformazione si presentano quindi i locali ove agiscono mossi da forza di acqua i pistelli, poscia quelli per la custodia della materia esplodente amalgamata, quelli della granitura e brillatura, finchè dagli ultimi parte un binario a parallele di legno che conduce ad un' ampio magazzino di forma rotonda, dai muri di rilevante spessore, sormontato da parafulmine, e per accedervi in questo si è dovuto formare una specie di sottopassante al vasto terrapieno che lo circonda. A conveniente distanza vi è un'altro piccolo magazzino, per la custodia della polvere pirica imballata.

Molti sono gli operai che vi lavorano in questo stabilimento e pressochè tutti del prossimo Comune di Povoletto, e dalle loro fatiche ritraggono una lucrosa mercede quotidiana; ma più che per la mercede essi sono affezionati allo stabilimento per i modi cortesi ed affabili con cui sono trattati dal proprietario che presenzia ogni giorno lo stabilimento, e che prendendo parte al lavoro, e dividendo la loro sorte, li autorizza a fraternizzare con esso lui.

Non si potrebbe adeguatamente esprimere la festa di quegli operai al giungere nello stabilimento come fa di sovente della moglie del proprietario signora Elisa Raiser-Muccioli; la ottima, la gentile, la leggiadra signora è prodiga dei più cortesi saluti a tutti; ed essi vi corrispondono con trasporto d'affetto, e nel riverirla la guardano, e le sorridono, come alla più rara, alla più simpatica loro conoscenza.

A fronte di tutte le noie cui il sig. Muccioli deve sottostare per le fiscalità gabellarie, ci consta che egli sia coronato da buon successo; e lo merita in vero, perchè colla sua laboriosità ed intelligenza, e perfetta conoscenza del ramo d' industria che tratta, ha trovato il modo di presentare una merce che non teme concorrenza.

G. e P. E.

**L'incendio di Fraforeano.** *Latisana, 17 agosto.* Nel dare la notizia dell'incendio avvenuto qui in Fraforeano *La Patria del Friuli* fa ascendere a 3000 lire soltanto il danno patito dal cav. Carlo Ferrari. Senza arrischiarmi ad annunciare una somma anche approssimativa, devo dichiarare che si tratta di una perdita molto più rilevante.

Vi prego a dar luogo nelle vostre colonne a questa rettificazione, affinchè la notizia erronea non abbia, a danno della giustizia, ad influire malamente sulla perizia in corso.

P.

**Disgrazia.** Certo Mariani di Forni di Sotto, il giorno 14 corrente, trovavasi ad abbattere un albero di pino, quando gli si avvicinò inosservata sua figlia Maria. In quel momento l'albero cadde e si rovesciò proprio sul capo della povera Maria, che rimase uccisa.

# CRONACA CITTADINA

**Conferenze pedagogiche.** Il Ministero della Pubblica Istruzione ha disposto che, non essendo prudente per le condizioni sanitarie di alcune provincie tenersi le annunciate conferenze pedagogiche, vengano per quest'anno sospese anche quelle che dovevano tenersi in Gemona nel p. v. mese di settembre.

**Per i maestri elementari.** Il ministro dell' Istruzione pubblica, on. Coppino, fece vive premure al ministero del Tesoro perchè si paghino, con la massima sollecitudine, i sussidi ai maestri elementari.

**Acqua, acqua, acqua.** (*Cont.*) Le acque del Canale Ledra contengono traccie appena percettibili di nitrati. Il loro sedimento, esaminato col microscopio, si presenta costituito da cristalli di carbonato calcare e da granulazioni di idrato ferrico con altre materie amorfe e da pochissime diatomacee, senza alcun indizio di vibrioni, batterii, o di altri esseri organizzati di materia sospetta.

Nessuno dei saggi raccolti era perfettamente limpido; ma tutti contenevano materie in sospensione in piccolissima quantità. Tuttavia la mancanza di perfetta limpidezza è un difetto di cui si deve tener conto nel caso della distribuzione delle acque nelle città; poichè tale difetto impone per lo meno la necessità di allestire un'accurato filtro prima di distribuirle alle pubbliche fontane. Forse quando si saranno assodati meglio il letto e le sponde del Canale, si potranno avere acque limpide *durante il tempo sereno*; ma è certo che durante le pioggie queste acque saranno sempre torbide.

Un'altro difetto di quest'acque è che esse sono miste con gli scoli delle paludi che sono presso San Daniele e presso Fagagna. Ora per giudicare del grado di bontà delle acque potabili è necessario tener conto non solo dei risultati dell'analisi chimica, ma anche dell'origine delle medesime. E se, come appare dalle analisi chimiche, da una parte queste acque al gran salto sono sufficientemente pure, dall'altra gli scoli che ricevono sono di natura tale che una volta o l'altra potrebbero renderle meno salubri.

Se si tiene conto della quantità e della natura delle sostanze minerali fra le acque raccolte al gran Salto del Canale e quelle raccolte nel fiume Ledra, non si trovano notevoli differenze. Invece, se si tiene conto delle sostanze organiche, si trova che le acque del Corno, ricevendo lo scolo di paludi e che mescola le sue acque con quelle del Ledra, contengono una maggior copia di sostanze organiche, perciò peggiorano le acque primitive del Ledra.

Il peggioramento forse è ora appena sensibile, perchè il Corno dà assai meno acqua che non il Ledra, e perchè le acque, prima di arrivare al gran Salto, si depurano, almeno in parte nel lungo percorso; ad ogni modo il contributo del torrente Corno è di natura sospetta.

Un' altra causa di possibile futuro peggioramento delle acque del canale Ledra sarebbe l' ammissione nel medesimo delle acque del Tagliamento, poichè quest' ultime contengono una quantità di sostanze minerali, e specialmente di solfato di calce, maggiore che non sia quella contenuta nelle acque del Ledra.

Le acque del Torre o delle vicine sorgive non contengono che leggerissime quantità di sostanze minerali, calce e magnesia, in massima parte allo stato di carbonato. Il residuo di quest' acque non si imbrunisce con la calcinazione. Il loro intorbidamento con l'ebollizione è debolissimo. Lasciate in abbandono oltre due mesi in bottiglie a metà ripiene ed imperfettamente chiuse, non manifestano alcun indizio di putrefazione. Esaminato infine col microscopio il loro sedimento, non apparisce contenere vibrioni o batteri, od altri esseri organici nocivi; ma risulta invece formato da carbonato di calcio cristallizzato, da idrato ferrico e da altre sostanze amorfe e da rarissime diatomee.

Da ripetuti analitici si ottennero i seguenti risultati *medii.*

*Gradi idrotimetrici o di durezza delle acque:*

| | |
|---|---|
| di Lazzacco | 17.12 |
| del Canale-Ledra | 13.00 |
| del torrente Torre | 9.27 |
| delle vicine sorgenti | 14.05 |

*Quantità delle sostanze minerali contenute in ogni litro delle acque:*

| | | |
|---|---|---|
| di Lazzacco | grammi. | 0.295 |
| del Canale Ledra | » | 0.255 |
| del torrente Torre | » | 0.111 |
| delle vicine sorgenti | » | 0.141 |

*Ammoniaca* in ogni 100 litri delle acque:

| | | |
|---|---|---|
| di Lazzacco | grammi | 0.1588 |
| del Canale Ledra | » | 0.0051 |

del torrente Torre e sorgenti vicine, traccie insignificanti.

Ora ecco il giudizio intorno alle tre qualità d' acqua in questione, pronunciato dal prof. cav. Nallino in relazione ai risultati delle fatte indagini.

« La natura dei componenti delle acque del Canale Ledra non è cattiva; ma esse contengono solfato di calce, in quantità piccola ma assai maggiore che non le acque del Torre.»

« La natura dei componenti di queste acque può forse variare in peggio pegli scogli dei terreni paludosi e, in avvenire, col moltiplicarsi di luoghi abitati sulle sponde del canale al di sopra della presa d'acqua per la città.

« La quantità di sostanze minerali è maggiore nell' acqua del Canale Ledra che non nell' acqua del Torre. Sotto questo riguardo peggiorerà l' acqua del Ledra con l' immissione dell' acqua del Tagliamento. Tale peggioramento s'intende considerando l' acqua in quanto destinata all' uso di bevanda, agli usi domestici, alla fabbricazione della birra e del pane, all' uso di tintoria ed a diversi altri usi industriali; ma non dal lato di acqua d' irrigazione, cioè per uso agrario.

« Facendo derivare l' acqua del Ledra, od altra acqua, da un luogo scoperto, vi ha talvolta il pericolo che essa, per causa accidentale, o per tristissima nequizia di malvagi, venga inquinata in modo che neppure la filtrazione giovi a depurarla. Egli è perciò che in generale si consiglia sempre di fare in modo che le acque potabili per la città siano al coperto dal luogo di scaturigine fino al luogo di distribuzione.

« L'acqua del Ledra richiede una filtrazione più accurata che non quelle del Torre.

« Tutti questi inconvenienti e la miglior qualità dell'acqua del Torre, sia per la natura che per la quantità dei suoi componenti, fanno preferire senza dubbio l'acqua del Torre, a meno che ineluttabili considerazioni di natura finanziaria per ora impongano invece di preferire l'acqua del Ledra, riservandosi il Municipio di ricavare in seguito l'acqua del Torre, quando le migliorate condizioni finanziarie della città permetteranno una maggiore spesa, se pure è vero che la spesa sia veramente più grande. Egli è certo ad ogni modo che l'acqua del Ledra sarebbe migliore dell'acqua di Lazzacco. »

« Quanto alle due acque del Torre e delle Fontane presso il prato detto Cacuse, la prima è alquanto migliore. Ma la diversità di queste due acque è poco notevole, ed io sono convinto che se si scavasse nella località della sorgente, in modo che l'acqua si raccogliesse dagli strati del suolo meno superficiali e più ghiajosi, l'acqua sarebbe identica a quella del Torre. »

« Entrambe queste due acque sono di eccellente qualità, e sono pochi i grandi centri di popolazione che possono avere un' acqua eguale a queste due ultime, per gli usi di bevanda, per quelli domestici e per la massima parte degli usi industriali, compresa la trattura della seta. »

« La sostituzione di quest'acqua a quella di Lazzacco sarebbe un beneficio per l'igiene e per l'economia domestica. »

« Si potrebbe risparmiare circa la metà del sapone, perchè essa non lo decompone in quella quantità in cui lo decompone l'acqua di Lazzacco. »

« Si potrebbe vendere di quest'acqua a qualsiasi stabilimento industriale. Il suo potere incrostante debolissime, e la natura delle deboli incrostazioni che al pari delle migliori acque potrebbe produrre, la renderebbero ricercata per l'alimentazione delle macchine a vapore, a preferenza di tutte le acque dei dintorni di Udine, non esclusa l'acqua del Ledra. »

**Per le fanciulle studiose** è stato aperto dalla Società d' incoraggiamento per le arti e mestieri in Milano *per l'anno prossimo*, il concorso alla fondazione della signorina Giuseppina Poggiolini.

Scopo della fondazione, è di erogare una rendita annua di l. 1200, quale assegno a favore di una fanciulla italiana, che voglia fare, in Italia o all' estero, gli *studi superiori* nelle scienze, o morali, o matematiche, o naturali, o giuridiche — ovvero, e preferibilmente, nelle scienze mediche — presso qualche Università o Istituto d' alto insegnamento equivalente ad Università.

**Le dichiarazioni del Comitato.** Questa mattina ci venne comunicata la seguente:

I sottoscritti membri della Presidenza del Comitato per il Monumento in Udine a Garibaldi a proposito di due articoli della *Patria del Friuli* di ieri riguardanti il sig. Luigi di Marco Bardusco, mentre dichiarano la loro piena stima, fiducia, e solidarietà verso di lui, che apprezzano

---

3 2ª APPENDICE

# BYRON

BOZZETTO LETTERARIO

DI

NEBBIA.

In mezzo a tante amarezze nacque in Londra, 10 ottobre 1815, Augusta Ada unica figlia di Byron, ma quel nuovo affetto che veniva a sorridergli fu il bagliore d' un istante che lo ricacciò poi tosto in più fitte tenebre, giacchè, mesi dopo quel fausto avvenimento, egli si divise della moglie e visse per sempre separato da lei e dalla bimba —. Lord Byron ebbe un cuore capace d' affetti, ma molti ne prodigò con biasimevole leggerezza e di quelli fu punito nei più sacri. Ei ne subì le troppe dolorose conseguenze, allorchè appunto si proponeva di percorrere il retto sentiero. Le di lui aspirazioni alla virtù trovarono tali forze contrarie che per vincerle avrebbe dovuto spogliarsi completamente della propria natura, non avrebbe dovuto essere quale egli era; e a ventisette anni non si muta carattere, specialmente quando mille circostanze contribuiscono ad inasprirlo.

Fu davvero infelice! La madre lo amò per capriccio, per accessi, per quel tanto che soddisfaceva la sua ambizione, e quando egli intraprese il primo viaggio in Oriente, da cui essa nol vide ritornare, le di lei ultime parole, incredibili quasi, furono queste: « Parti pure e possa tu ritornare deforme nello spirito come lo sei nel corpo. » Quando Byron la faceva adirare, « maledetto zoppo » era l' imprecazione che sempre aveva sulle labbra. Lo zio Byron l'odiava al punto che, obbligato a crearlo suo erede, mise ad arte il massimo disordine nelle proprie finanze.

Se fin dalla culla lo circondò tanta aridità d'affetti, non è dunque lui che dobbiamo incolpare, ma bensì la sorte che volle mostrarsi prodiga al genio, ed avara all' uomo nelle più apprezzabili gioie del cuore.

Lady Byron prende la risoluzione di dividersi da lui; quale fosse la cagione che la indusse a simile passo dopo sì breve unione, tutti l'ignorano. Vasto era il campo delle congetture, più vasto ancora quello delle maligne e gratuite accuse. L' animosità pubblica raggiunse l'apice d'ogni credere; il momento di vendicarsi contro lo inesorabile autore della satira «*I bardi inglesi e i critici di Scozia*» era propizio, ed i nemici di Byron ne approfittarono implacabilmente.

Egli stesso, rispondendo con diverse osservazioni ad un articolo del *Blakvvod' S Magazine* che vilmente l' offendeva, mostra la forte tempra del suo carattere, e riassume il dolore e lo sdegno in queste significanti parole: « Io sento che se quanto fu detto a mio riguardo fosse vero, io sarei, indegno dell' Inghilterra; se falso, l'Inghilterra è indegna di me » Quanto ei dovesse soffrire per tante maligne supposizioni facile è l'immaginarlo; per quanto egli fosse traviato, non era il solo a cui si potesse imputare una vita dissoluta, ma per il genio l'umanità è inesorabile.

Byron decise di abbandonare nuovamente l' Inghilterra, e prima di partire scrisse a sua moglie quello straziante « *addio* » che ognuno conosce e di cui Madame de Stael ebbe a dire che sarebbesi accontentata di essere infelice come Lady Byron se avesse potuto ispirare al suo sposo un' addio come quello, giacchè quei versi non furono vano sfoggio d'arte, ma sfogo di verace tenerezza. Lo sventurato poeta sedea nel suo studio fra lo scompiglio e la dispersione dei suoi penati, e mentre vergava quelle maliconiche pagine, grosse e copiose lagrime cancellavano le sue parole. Lady Byron non volle o non potè comprenderle e, quale implacabile Nemesi, non ebbe pel marito una parola di perdono, e nella sua fredda austerità — contemplò senza una lagrima gli strazii di quell' anima.

Lord Byron, derubato d'ogni affetto, viaggiò in estranee contrade recando seco il peso d' infelicissime ore.

Egli confidò alla musa ogni secreto martirio traducendo sè stesso nel *pellegrinaggio del giovine Aroldo.* Byron, attraversata la Fiandra, costeggiò le deliziose rive del Reno, e, giunto a Basilea per la strada di Berna, Morat, Losanna, si volse direttamente a Ginevra ove fermossi per passarvi l'estate. La calunnia, la maledizione, l' obbrobrio accompagnavano i suoi passi, e l'agitato pensiero cercava invano l'obblio. L'unico profondo affetto che ancora lo confortava, era quello della sorella, alla quale dedicò anche il diario che scrisse in Isvizzera, e dal quale traggo il seguente brano:

« Nè la musica del pastore, nè lo strepito delle valanghe, nè i torrenti, nè le montagne, nè le ghiacciaie, nè le foreste, nè le nubi ponno alleggerire solo un' istante il peso che opprime il mio cuore, e farmi dimenticare la miserabile mia persona fra la maestà, la possanza, la gloria di questa superba natura ».

Questa fase della vita di Byron fu forse la migliore.

Quantunque egli avesse veduto inabissarsi nei flutti ogni sua speranza, pure dall'animo suo emanava ancora un purissimo raggio, vale a dire il desiderio di rendersi migliore.

Ei seppe vincere il delirio della disperazione, sbandire il cinico sorriso, con il quale l'uomo sconfessa i propri errori, e n'è prova quanto sto per narrare.

Lord Byron, nei suoi giorni felici, aveva conosciuta a Londra la nuova Corinna, ed avevano insieme brillato fra le prime stelle d' Inghilterra e del secolo.

Egli si recò a Coppet a visitarla. L'accoglienza che s'ebbe, fu quale non poteva negargliela quella donna in cui la nobiltà del cuore pareggiava quella dell' ingegno.

Incoraggiato dall' amicizia dimostratagli, andò più volte a Coppet, e le di lui sventure domestiche formavano spesso il soggetto dei lunghi colloquii colla Baronessa de Stael. Ella lo ammoniva con bontà e franchezza del suo vivere scostumato, e non cessava di esortarlo a riconciliarsi con la moglie, ed a non far guerra col mondo: *cela n'est bon à rien* — essa gli diceva, io stessa mi vi son provata nella prima giovinezza e me ne sono pentita » — Byron rispondeva «Un uomo dee saper disprezzare l'opinione del mondo, ed una donna sottomettervisi ». — La Baronessa non trovava molto pratica tale teoria. Alla fine la di lei eloquenza trionfò ed ottenne che il di lui orgoglio si piegasse fino a scrivere una lettera in Inghilterra, nella quale dichiaravasi disposto a riunirsi con Lady Byron.

Questa inesorabile donna non diede ascolto a tali parole; ella posava sicura sull'altare che l' intatta fama pubblica aveale innalzato, rinnegò la più bella virtù, il perdono, e considerò infranto ogni vincolo coll'uomo colpevole.

Byron, nel gran naufragio d'ogni virtù, aveva implorato un' àncora di salvezza, ed aveva invano stesa la mano a colei che unica poteva toglierlo dall'abisso.

Quale altro tentativo gli rimaneva? Da che si trovava in Isvizzera, egli conduceva una vita saggia e scevra d'ogni macchia; ma questo nuovo rifiuto l' aveva inasprito, disilluso, amareggiato. A lui d' intorno le tenebre s'addensavano ancora, lo spirito non trovava pace, e, slanciato nel vortice della disperazione, decise di abbandonare la Svizzera (ottobre 1816) ove nell' inno festoso di quella incantevole natura, più squallida ergevasi l'immagine di sè stesso.

Byron non volle abbassare con rassegnazione il capo sotto il peso della sventura. Verso la metà di novembre salutò la superba regina dell'Adriatico, ed ivi, contrapponendo agli avvelenati suoi giorni il veleno di nuovi errori e dissolutezze e follie, cercò invano rimarginare le antiche ferite.

La vita ch'egli condusse sulle venete lagune, è di tale natura che la penna si rifiuta a descriverla; ma a perdonargliela giova certo rammentare le benedizioni che imploravano dal cielo tutti i poverelli ai quali egli fu sempre largo di soccorsi. Giova ricordare la morte onorata ch'egli trovò in Grecia, le opere immortali che lasciò al mondo, e la gloria che, tranne il delitto, tutte ricopre le umane fralezze.

Lo spendere, lo spernazzare, lo sfoggiare, il godere, il beneficare che ei faceva a Venezia, avean già fatto di lui una celebrità. Le dame lo ambivano, i giovani eleganti lo corteggiavano, i letterati passavano con lui ore deliziose, l'Albrizzi scriveva il suo ritratto.

Si direbbe che in lui il genio ingigantiva nel tremendo irrompere delle sue passioni. Ma se l'animo sfidava qualunque abuso, le forze della fragile macchina mortale hanno un confine. Gli eccessi quotidiani avevano ridotto Byron in pessime condizioni fisiche, ed al languore del corpo tenne dietro la tristezza dello spirito, l'abbominio di sè stesso.

Finchè giunse l'anno 1823, viaggiò soggiornando in molte città d'Italia, fra le quali Ravenna, ove passò diverso tempo dopo aver conosciuto a Venezia, nell'aprile del 1819, la contessa Guiccioli che colà abitava, e che amò teneramente. Alla fine però decise di anteporre la gloria all'amore, d' abbandonare la penna per impugnare la spada.

La Grecia allora (1823) combatteva per la sua libertà, ed egli decise consacrarvi le proprie ricchezze e la sua persona. Non fu senza un ben triste presentimento che s'appigliò a tale partito; pareva che una voce segreta gli dicesse ch'egli affrettava così il compimento dei suoi mortali destini.

(*Continua*).

quale un perfetto cittadino e prezioso collega, affermano assolutamente falso quanto si asserisce a suo riguardo in detti articoli, nei quali sono dolenti di ravvisare uno sleale pretesto per colpire un uomo meritevole della massima considerazione, perchè onesto, laborioso ed intelligente, e rifiutando spiegazioni ad interessate insinuazioni; si riservano di render conto del loro operato soltanto al Comitato ed alla Commissione Esecutiva per il Monumento stesso.

*Giusto Muratti* Presidente; *Antonini Marco, Bonini Pietro, Caratti Adamo, Comencini Francesco, Del Puppo Giovanni, Marzuttini Carlo, Valentinis Federico* Vice Presidenti.

Udine, li 19 agosto 1884.

Queste dichiarazioni della Presidenza del Comitato noi ce le aspettavamo, considerata la solidarietà che deve esistere fra i membri di essa.

Ma si è girata la questione, e si è parlato di *insinuazioni* e di *falsità*, cose che non possiamo ingollare, perchè l'articolo nostro di ieri era basato alla *verità*.

Che il sig. Luigi di Marco Bardusco, sia degno di *piena stima* e *fiducia* quale un *perfetto cittadino e prezioso collega*, lo dice il Comunicato, e noi non moviamo questione.

Quello che troviamo a ridire si è che la Presidenza del Comitato ravvisi negli articoli della *Patria* uno *sleale pretesto per colpire un cittadino* ecc. ecc. e chiami le nostre *interessate insinuazioni*,. Poffarbacco! Questo si chiama scaldarsi il fegato, egregi signori.

Le nostre *insinuazioni* sono queste:

È vero o non è vero che la Ditta Bardusco ebbe ad eseguire lavori tipografici per un importo di oltre 500 lire, in occasione delle feste del 10 agosto?

È vero o non è vero che questi lavori sono da pagarsi col danaro di tutti i cittadini che hanno concorso alla festa?

È vero o non è vero che qui in Udine esistono altre tipografie, più anziane della suddetta, che hanno bisogno di lavoro?

È vero che a queste non vennero commessi stampati, o solo in minime proporzioni?

È vero che altri tipografi avrebbero stampati degli avvisi a minor prezzo della Ditta Bardusco? (Questo, al caso, lo proveremo colle dichiarazioni dei tipografi stessi).

È vero infine che il signor Luigi Bardusco, facendo parte della Presidenza del Comitato, doveva per *delicatezza* fare in modo che i lavori tipografici fossero con equità divisi?

Queste le nostre *insinuazioni*, queste le nostre *falsità*.

Rispettiamo lo spirito di solidarietà della Presidenza del Comitato, ma non possiamo a meno di chiedere: Egregi signori, credete voi che si viva fra le steppe della Siberia o nei deserti africani?

E per oggi basta.

**Per le nostre fontane.** La Giunta municipale, con alcuni consiglieri, accompagnati dall'Ingegnere Capo Puppati, si recano oggi ad ispezionare le sorgenti dalle quali s'intende derivare il nuovo acquedotto.

**Società dei Reduci.** *(Comunicato).* La sera del 16 agosto si radunò il Consiglio direttivo di questa Società, per la prima volta dopo le elezioni del 27 luglio p. p. Considerata la importanza eccezionale della seduta, fu deciso di darne, a mezzo dei giornali cittadini, una breve relazione.

Il nuovo Presidente, dopo aver salutato e ringraziato i colleghi del Consiglio, dichiarò di poter offrire al Sodalizio un tributo di affetto, di buon volere e di operosità, contando però seriamente sulla valida cooperazione di tutti i membri della Rappresentanza. Furono quindi votati all'unanimità un atto di caldo ringraziamento al cessato presidente effettivo avv. A. Berghinz, per le diligenti efficaci cure da lui dedicate alla Società, e un reverente saluto al presidente onorario comm. G. Galateo.

In appresso, senza il più lontano pensiero di censura alle amministrazioni precedenti, col solo intento di basare solidamente la Società e di cementare la concordia dei Reduci, furono discussi ed approvati alcuni criteri direttivi a cui dovrà ispirarsi la Rappresentanza sociale. Si affermò anzi tutto il principio che la Società, la quale ha per insegna la bandiera nazionale (art. 2 del Regolam.) e raccoglie in sè tutti i partiti politici liberali, non deve lasciare il menomo dubbio sul suo rispetto alle Istituzioni che reggono la Patria e si fondano legittimamente e democraticamente sui Plebisciti; onde queste Istituzioni sono dalla Rappresentanza sociale accettate in senso assoluto, senza riserve o restrizioni; escludendosi nel tempo stesso che qualcuno dei partiti nazionali possa avere una speciale preponderanza nell'indirizzo del Sodalizio.

Quanto alla legge sociale, si rammentarono i falliti tentativi di revisione, falliti per le gravi esigenze dell'attuale statuto sul numero legale (art. 15), e si decise di tener bensì viva e presente l'idea della riforma, ma di prescindere per ora dalla medesima. Si pensò che, al postutto, le associazioni si fanno prospere più per la concordia e la operosità degli associati che per la bontà delle leggi che le governano: potendosi verificare il caso di una Istituzione che uno statuto eccellente non riesca a salvare dalla decadenza. Del rimanente, ferme ed osservate sempre le disposizioni tassative della vigente legge, si cercherà di avvicinarsi alle idee, che informano il progetto di riforma, in quanto queste idee possono intendersi ammesse dallo *spirito* dell'attuale statuto e dalla natura dell'Associazione. La vita del Sodalizio si esplicherà con iniziative patriottiche, coll'intervento alle ricorrenze e commemorazioni nazionali, col tener desto, specie nei giovani, il culto dei severi e sacri ideali, che fu tanto in fiore nel periodo eroico del Risorgimento, col segnalare le mene del clericalismo, cioè di quella setta retriva e antinazionale contro cui tutti i partiti liberali devono in poderosa alleanza raccogliersi. Certo l'amor di patria non è, nè può essere il privilegio di un uomo o di un sodalizio; ma nessuno potrà negare che ai Reduci dalle patrie battaglie spetti per così dire, naturalmente, in certe cose che riflettono il patriottismo, un còmpito speciale nel civile consorzio, còmpito modesto e dignitoso ad un tempo. Finalmente la vita dell'Associazione si rivelerà nei soccorsi materiali ai Reduci poveri, da distribuirsi nella misura possibile e con scrupolosa equità.

Il Consiglio direttivo si propone di esigere con tutta puntualità le tasse mensili dei soci, e si adoprerà fervidamente per accrescere i proventi finanziarii della Società, facendo appello, a quest'uopo, a cittadini buoni ed agiati e ad Istituti locali: perocchè fra i coefficienti di una vigorosa e rispettata esistenza sociale, è pure un bilancio relativamente florido e solidamente essicurato. Si affida pure il Consiglio di attrarre nella Società i reduci di Città e provincia, che non ne fanno parte ancora, organizzando anche nei capi-distretto le rappresentanze di sezione, che saranno gli anelli di congiungimento colla sede di Udine. Pure il Consiglio si impone una seduta periodica mensile, oltre alle riunioni che avranno luogo, quando sarà necessario, di iniziativa della Presidenza o di cinque consiglieri.

Sul *Resoconto economico* che per motivi esposti in una recente Assemblea non fu presentato in marzo, come dispongono l'art. 8 dello Statuto e il 25 del regolamento, si decise di affrettarne la compilazione, e il lavoro sarà pronto certamente nel venturo ottobre. Intanto fu stabilito di convocare l'Assemblea generale nella sala della Palestra pel 24 agosto p. v. col seguente *ordine del giorno*: « 1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Nomina di un membro della Commissione esecutiva per il monumento a Garibaldi ». Per ultimo, il Consiglio si occupò di sussidi ai soci, della gratificazione al segretario e del compenso all'inserviente.

**Le corse dei cavalli al trotto.** Riva, palchi e circolo abbastanza animati ieri durante le corse, alle quali erano inscritti i seguenti cavalli:

Prima batteria: *Manchester*, razza Russo, prop. Giacomo Finzi; *Druilio*, Russo, Giacomo Giordani; *Vanda*, Friulana, Vittorio Uria.

Giunse primo *Manchester*.

Seconda batteria: *Italia I.*, razza Friulana, prop. Vittorio Uria; *Italia II.*, Friulana, co. Ric. Montegnacco; *Lady*, Inglese, Giuseppe Zanier.

Giunse prima la *Italia* del signor Uria.

Nella corsa di decisione, vinsero la prima bandiera *Manchester*; la seconda *Druilio*; la terza *Italia* del sig. Uria.

Agli altri furono assegnate tre bandiere d'onore.

Le cavalle di razza Friulana del nostro concittadino sig. Uria Vittorio furono da tutti ammirate, come due *bomboncini* che fanno veramente onore al proprietario.

Abbiamo poi notato che il signor Uria tratteneva la sua *Italia*, e prendeva il giro in largo, dal che si può dedurre che, se l'avesse lasciata andare avrebbe sorpassato il *Druilio*, che giunse secondo alla meta.

**Gara di velocipedisti.** Negli intermezzi della corsa cavalli, ebbe luogo la indetta gara dei velocipedisti.

Vi ebbero parte i signori:

**Prima batteria.**

Collovich Luigi — Grimaz Luigi — Londaro Pietro — Modotto Quinto.

**Seconda batteria.**

Feruglio Giuseppe — Pantaleoni Giuseppe — Ronco Giuseppe — Urbano Benedetto tutti della frazione di Paderno.

Vinsero nella corsa di decisione: Urbano Benedetto, Modotti Quinto, Feruglio Giuseppe.

Ai vincitori furono assegnate tre medaglie d'argento.

**Alcuni giovanotti** o ragazzi che siano, *dimostrarono* ieri sera, verso le nove, contro il *Cittadino italiano* per l'affare delle sartine.

Quei dimostranti non hanno letto certamente le risposte date al *Cittadino* dagli altri giornali della città sul medesimo argomento.

Non valeva la pena di sotterrare l'incidente.

**Altro tentativo di dimostrazione** per parte di alcuni operai della Ferriera, avvenne iersera in piazza V. E. circa le nove.

La causa l'abbiamo già detta ieri.

Gridavano come l'altra sera, ma furono indotti a desistere.

Non è certo questo il modo di far valere le ragioni che si credono di accampare in confronto dei padroni.

Colla calma e col ragionamento si ottiene ben di più.

**Merlini Santo**, d'anni 17, operaio alla Ferriera, accidentalmente, lavorando, riportò una ferita da taglio al dorso dell'articolazione della mano destra interessante i tessuti molli, lunga 5 centimetri, e un'altra al di sotto del cupo articolare dall'ulna dello stesso braccio, lunga 3 centimetri e guaribile in 5 giorni.

### Voci del pubblico.

Il Cronista del *Giornale di Udine*.

Nel numero di ieri del *Giornale di Udine* era ommessa la rubrica: *sciocchezze degli altri*. E ben a ragione, perchè ne conteneva troppe di *sue* nella *Cronaca urbana e provinciale*.

Alludo alla cronica sciocchezza del Cronista, il quale dopo aver riferito un cenno del *Foglio clericale* circa il testamento dell'Arcivescovo, chiedeva: *quanto ha lasciato Monsignor Andrea Casasola? chi può saperlo?* ecc. ecc., quasi ogni testamento dovesse essere fatto di ragion pubblica con la stampa, e non piuttosto spettar all'Erede o all'esecutore testamentario di far conoscere, come e quando gli aggrada, ciò che in esso ci fosse di interessante a sapersi dal Pubblico.

Ma, peggio. Il Cronista, in una specie di polemica col *Foglio clericale*, scrive le grosse bestialità, e con prosopopea da grand'uomo, sì che non si può lasciarle inavvertite.

Cerca, dapprima, di difendersi riguardo un articolo *inopportuno* e supremamente petulante pubblicato in quella occasione, volendo egli scimiottare i vaneggiamenti del Direttore che persino dalle *Acque pudie* bersagliava il *temporale*, morto e sepolto, con epigrammi scipiti e ridevoli paure.

Io quell'articolo non confuterò; basti si sappia che da quanti l'hanno letto, fu giudicata una bestialità e disapprovato. Anzi alcuni signori della *Costituzionale*, lo posso dire io, dichiararono d'essere stufi di tante corbellerie del Cronista.

Ma più ridicola che mai è la iattanza con cui dice ch'egli « non ha soltanto *principj, ma convinzioni che gli costarono studio e dolore, e che non muterà mai.* » (ti conosco mascherina) soggiungendo di non *servire a' partiti*, e di essere *nobile* e *franco* e di tenere la *virtù per caro dovere*, ecc., elogio a sè medesimo che riesce doppiamente goffo per sbagliate citazioni anglo-tedesche.

Ecco; perchè Cronista del *Giornale di Udine*, il signor F. dopo tante peripezie ragazzate, si reputa un omo di *principj* e *convincimenti*, e così autorevole da insegnare al Papa la scelta del successore di Monsignor Casasola!!!

Lettore,

« E se non ridi, di che rider suoli? »

*Un assiduo.*

Nella sala della Redoute gli anarchisti tennero una riunione che diede luogo a tumultuosi incidenti, causati da alcuni ostruzionisti.

Si votò un ordine del giorno che proclama la necessità di fare appello alle armi, visto che il Congresso ha calpestato il diritto del popolo.

## GAZZETTINO COMMERCIALE

**I mercati sulla nostra piazza.**

**Udine**, 19 *agosto*.

**Mercato granario.** Calmo.

Granoturco in ribasso.

Frumento con correnti affari e sostenuto.

Ecco i prezzi che si leggono sulla pubblica Tabella, prima di porro in macchina il giornale:

Frum. nuovo l. 15.— a 16.20
Granoturco com. » 11.— a 12.40
Id. Cinquantino » —.— a 11.—
Segale nuova » 10.50 a 10.60

**Mercato delle frutta e dei legumi.** Mediocremente attivo.

Ecco i prezzi praticati di prima mano per quintale:

Pesche di Latisana l. 30.— » 50.—
detti inferiori » —.— » 23.—
Pera codalunga » 20.— » 25.—
Susine (Siespis) » 11.— » 15.—
Corgnoli » 8.— » 12.—
Uva » —.— » 65.—
Tegoline » 15.— » 18.—
Patate » .— » 7.—
Fagiuoli freschi » 16.— » 28.—

**Mercato delle uova.** Vendute 30.000 da l. 72 a 73 il mille.

**Mercato del pollame.** Scarso. Si vendettero le oche peso vivo al chilog. da cent. 70 a 80. Galline il paio, da l. 3 a 4. Polli da 1.70 a 2.40 secondo il merito.

**Tabella**

*dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suini rilevato durante la settimana*

| Qualità degli animali | | Peso medio vivo | Carne reale da vend. | Prezzo a peso vivo | Prezzo a peso morto |
|---|---|---|---|---|---|
| Bovi | K. | 575 | K. 290 | L. 70 0/0 | L.142 0/0 |
| Vacche | „ | 410 | „ 195 | „ 68 0/0 | „ 130 0/0 |
| Vitelli | „ | 65 | „ 31 | — | „ 95 0/0 |

Animali macellati:

Bovi n. 29 — Vacche n. 13 — Vitelli n. 155
Castrati e Pecore n. 38 — Suini n. —.

## MEMORIALE PEI PRIVATI

Provincia di Udine — Circond. di Pordenone

**Comune di San Quirino.**

*Avviso di concorso.*

A tutto il giorno 31 agosto p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo di questa condotta alle seguenti condizioni:

1. Stipendio annuo di lire 2500. A carico del titolare sta la tassa di ricchezza mobile.
2. Gedimento dell'usufrutto di circa pertiche cens. 6 di prato, detto l'Incanto della Villotta.
3. Il servizio è esteso alla generalità degli abitanti in N. 2700. Esiste apposito capitolato ostensibile in segreteria a tutte le ore d'ufficio.
4. La prima nomina è per un triennio.
5. La residenza del titolare sarà nel Capoluogo.
6. La domanda d'aspiro dev'essere corredata dagli appresso indicati documenti:

*a)* Certificato di nascita.
*b)* Stato di famiglia.
*c)* Estratto dal casellario e del Tribunale e della Pretura di data recentissima.
*d)* Attestato di sana fisica costituzione.
*e)* Diploma di medicina, chirurgia ed ostetricia.

7. L'eletto dovrà assumere il servizio subito dopo che otterrà l'ufficiale partecipazione.

Non è inopportuno accennare che il Comune, posto esclusivamente in pianura con ottime strade, è diviso in tre frazioni che distano l'una dall'altra non più di due chilometri.

San Quirino, 16 luglio 1884.

Il Sindaco ff
*Pietro Rinaldi.*

**Municipio di Gemona.**

*Avviso.*

È aperto a tutto 15 settembre p.v. il concorso ad una delle due Condotte Medico-Chirurgo-Ostetriche di questo Comune con l'annuo stipendio di L 2000 00 nette da Ricchezza Mobile pel servizio da prestarsi ai poveri, e con diritto ad una retribuzione non minore di L 0.50 per ogni visita fatta ai non poveri.

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze regolarmente documentate all'Ufficio Municipale, presso cui potranno rilevarsi le altre condizioni ed oneri.

Gemona 14 agosto 1884.

Il Sindaco
*Stroili cav. Daniele.*

N. 584.

**Municipio di Prepotto**

*Avviso*

A tutto il giorno 6 settembre p.v. resta aperto il concorso al posto di maestra della scuola mista di Podresca a cui è annesso l'annuo onorario di L. 550 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze d'aspiro, documentate a legge, saranno presentate al protocollo Municipale entro il termine soprastabilito.

Prepotto, li 15 agosto 1884.

Il Sindaco
*A. Velliscig.*

Al nostro Ministero dell'agricoltura studiansi attivamente i mezzi di rialzare le voci rimaste libere nella tariffa generale del trattato di commercio colla Francia, affine di riparare ai danni che ne verrebbero dalla aumento dei dazi sul bestiame.

Il progetto sarà presentato alla apertura della Camera.

## CORRIERE GIUDIZIARIO

**Sbarbaro condannato di nuovo.**

Il Tribunale *correzionale* pronunciò ieri la sentenza nella seconda causa Sbarbaro-Pierantoni.

La sentenza condanna lo Sbarbaro a lire 300 e il *gerente* delle *Forche Caudine* a lire 100 di multa.

Lo Sbarbaro fu salutato dalla folla mentre scendeva le *scale* del Tribunale: grandissimi applausi.

La folla accompagnò il professore fino a casa sua facendogli continue ovazioni.

Così almeno telegrafano da Roma sulle relazioni dei giornali pentarchico-radicali.

A bordo della corazzata *Vittorio Emanuele* due allievi di marina si ferirono di coltello. Uno dei rissanti che era rimasto ferito più gravemente, venne sbarcato a Brest.

Telegrafano dal Messico: In seguito alla scoperta di una cospirazieue, i generali Ramirez, Miezza e due complici vennero fucilati.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Pietroburgo**, 17. Si fanno grandi feste all'inviato speciale persiano. Egli sarà ricevuto in udienza formale dall'Imperatore e dallo Czarewitch e sarà invitato a ricevimento di Corte.

Alla legazione persiana verrà dato in suo onore un banchetto diplomatico. Verranno fatte delle partite di piacere nei dintorni di Peterhof e di Cronstadt.

**Pietroburgo**, 17. Nuovi tumulti antisemitici hanno avuto luogo in questi ultimi giorni a Rovno nel governo di Volinia e a Revel. Furono fatti diversi arresti fra i principali agitatori.

**Cairo**, 18. Tre battaglioni di fanteria inglese e una divisione di cavalleria sono pronti a partire sul Nilo alla volta di Wadyalfa. Il Mudir di Dongola annunzia di aver ricevuto una lettera di Gordon in data del 20 luglio, giusta la quale, la tranquillità regnava in Chartum e Gordon chiedeva informazioni sulla situazione in Dongola.

**Londra**, 17. La Corte lascierà Osborne per Balmoral in Scozia il 20 corr.

Il vicerè d'Irlanda è ritornato a Berlino.

**Londra**, 17. Il ministro ha deciso d'inviare una fregata all'isola di Helgoland per proteggere quei pescatori contro le usurpazioni dei tedeschi.

**Tunisi**, 17. I proprietari tunisini vendettero ad una Società francese la concessione delle acque della Tunisia.

**Una flotta pedinata.**

**Londra**, 17. La flotta inglese segue tutti i movimenti di quella francese al Tonkino. Il *Times* dice che i francesi non bombarderanno alcun porto senza ottenere l'assenso dell'Inghilterra.

**Cento cavalli abbruciati.**

**Pietroburgo**, 18. Nel governo di Tula, le scuderie del principe Clulkoff rimasero distrutte da un incendio.

Circa 100 magnifici cavalli morirono nelle fiamme.

**Operai uccisi e bastimenti distrutti.**

**Londra**, 17 Telegrafano da Kassan: È esplosa una polveriera. Dieci operai sono rimasti uccisi sul colpo.

Si è pure manifestato un incendio che ha distrutto cinque bastimenti vicini.

**Si ruba a man salva.**

**Pietroburgo**, 18. Furono scoperte colossali malversazioni nell'amministrazione della ferrovia Nicolò. Lo stato è danneggiato per oltre 40 milioni di rubli.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*



(vedi avviso in quarta pagina).

Chirurgo-Dentista

DOTTOR TOSO

UDINE — N. 8 — Via Paolo Sarpi — N. 8

Udine, 1884. Tipografia della «*Patria del Friuli*»